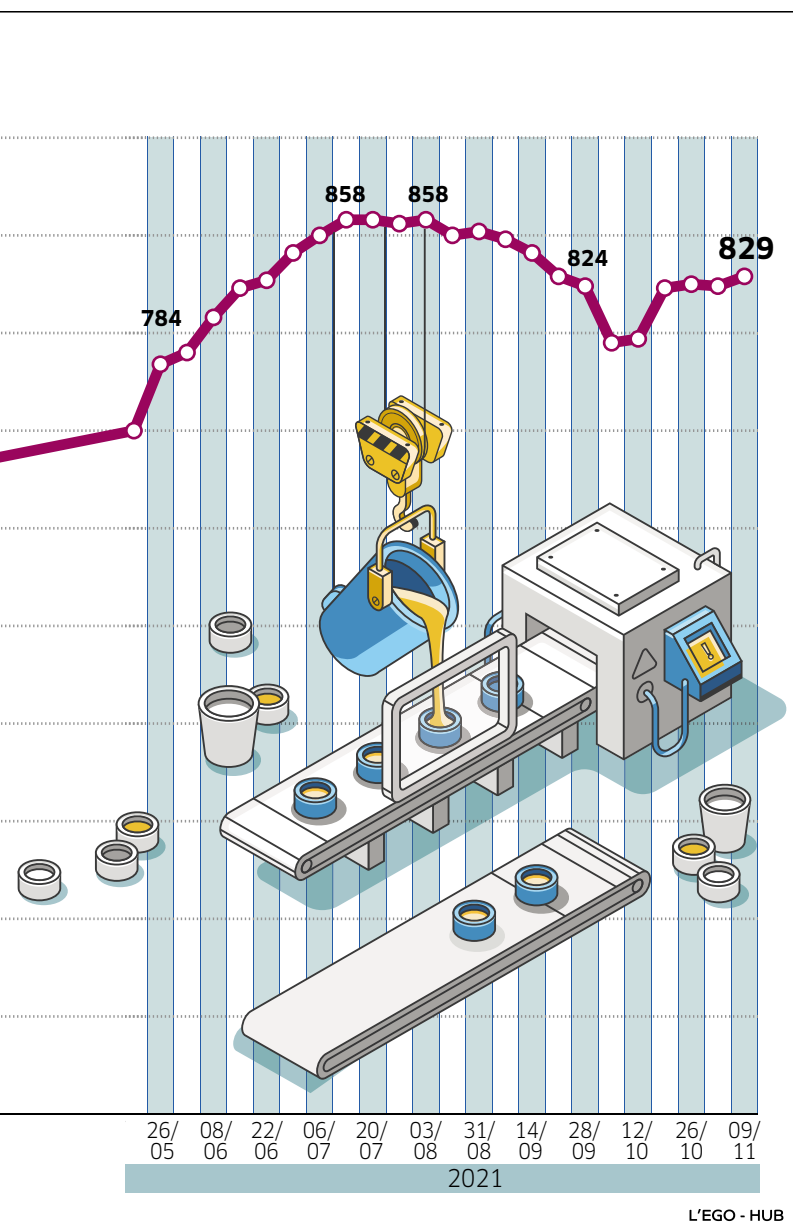


68%



**Le attese delle aziende sugli effetti del Pnrr**

Secondo un questionario di Siderweb con Bper Banca fra 100 imprese della filiera dell'acciaio, il 68% si aspetta dal Pnrr un impatto soddisfacente o molto soddisfacente. Nel 2021, il 90% prevede un incremento del risultato economico, ma nel 59% dei casi l'incidenza dell'Ebitda sul fatturato è inferiore al 10%



# «Grande caos sui mercati Rincari non più sostenibili»

**La trafigleria.** Luigi Sabadini: «I prezzi del gas sono cresciuti del 500%. Siamo sui livelli che tante piccole imprese non possono reggere a lungo»

LECCO — Nella crisi per Covid le trafiglerie, le viterie e i mollifici hanno mostrato la miglior tenuta nella filiera dell'acciaio, seppure nel 2020 non siano mancati cali generalizzati.

Ma il 2021 è un anno di forte recupero, che si prepara a superare i dati del 2019 ma restando tuttavia in balia di una situazione ancora imprevedibile per i rincari di materie prime, energia e trasporti.

«Non è solo un problema dell'acciaio - afferma Luigi Sabadini, titolare delle Trafiglerie di Valgrehentino e presidente di Api Lecco e Sondrio -, visto che tutte le materie prime e in particolare anche i prodotti chimici stanno aumentando in modo vertiginoso. Ciò accade in parte per motivi di mercato ma anche per il riverbero che hanno i fortissimi rincari di energia e trasporti, due componenti fondamentali per il mondo siderurgico».

**I produttori**

È dunque in atto un trend che avrà un ulteriore aggravio sul prossimo anno dati i problemi dei produttori nell'approvvigionarsi di materiale e nel farsi carico di costi enormi per l'energia. Ovviamente «tutti i trasformatori a valle - afferma Sabadini - dovranno considerare il valore di quel costo, ricomporlo con tutti i propri costi, energia inclusa, e trasferirlo a valle. Possiamo quindi aspettarci un'impennata furiosa delle quotazioni».

L'escalation sembra dunque non avere fine e «si interrom-



Luigi Sabadini è titolare delle Trafiglerie di Valgrehentino

però quando si rinuncerà a comprare a certi prezzi».

Cosa che ancora non accade, visto che farlo significa fermare le produzioni: «Ma non so quanto per le pmi questa situazione sarà sostenibile. I costi dell'acciaio sono raddoppiati, ma quelli del gas segnano un +500%, sono moltiplicatori capaci di mettere in crisi qualunque azienda».

Il trasformatore non va in crisi fino a quando anche il suo cliente accetta il passaggio dei rincari, in quella che Sabadini definisce «una specie di catena di Sant'Antonio in cui prima o poi ci si scotta. Siamo abituati ad aumenti pesanti, ma non si

può gestire nel tempo un +500%. L'economia è cresciuta, ma non cinque volte tanto. Sono molto preoccupato per le nostre imprese».

Su energia e trasporti si gioca dunque la capacità di resistenza di tante pmi della siderurgia nazionale. L'energia, osserva Sabadini, è legata a fattori geopolitici e «noi abbiamo giocato col fuoco, cioè col padrone del gas che è il presidente russo Putin il quale sta presentando il conto all'Europa». In proposito Sabadini definisce «incomprensibile» ciò che sta facendo il regolatore tedesco che ha sospeso l'autorizzazione per l'attivazione del gasdotto Nord

Stream 2 che collega Russia e Germania attraverso il Baltico in «un gioco al massacro che serve solo a far salire i prezzi a favore della Russia fornitrice. Anche questo è il prezzo che paga la nostra economia in assenza di una politica estera europea coordinata. E lo pagheremo per tutto l'inverno, in picco di consumi stagionali di gas».

**Reperimento**

Un problema che ne genera molti altri è anche quello dei trasporti, visto che le difficoltà di reperimento di materie prime e prodotti per l'industria hanno anche a che vedere con i nuovi ostacoli delle catene logistiche che fino a prima della pandemia erano globali e ora si sono frammentate.

«Comprare il minerale in Australia e andarlo a lavorare in Cina, India o Europa ora è qualcosa che deve fare i conti con costi di noli marittimi alle stelle. Il giocattolo degli scambi si è bloccato - afferma Sabadini - con problemi logistici che riguardano container che restano fermi se non riescono a fare pari carico per il ritorno. Continuiamo a voler muovere miliardi di tonnellate di merci su migliaia di chilometri quando potremmo farne a meno. Se ho Caleotto a Lecco - aggiunge Sabadini -, perché far muovere lo stesso materiale dalla Corea consumando grandi quantità di nafta mentre parliamo di green? La pandemia ha riposizionato la catena globale del valore, creando per ora nuova confusione». **M. Del.**

prenditori più esposti alla concorrenza internazionale.

**Quali sono le previsioni degli imprenditori sui bilanci per il 2022?**

Da un nostro sondaggio realizzato nel settembre 2021 emerge che sul 2022 il 36% delle imprese prevede stabilità, il 37% un incremento e il 28% un calo di risultati. Quindi un quadro spaccato in tre parti quasi uguali.

**Lei cosa si aspetta per il settore sul 2022?**

Al netto di ulteriori varianti della pandemia che oggi certo sono imprevedibili, se la situazione del virus continua a migliorare e non ci saranno ulterio-

ri lockdown totali o parziali è probabile che ci sia un aumento deciso di Pil e che i settori utilizzatori di acciaio abbiano incrementi di attività. Le prospettive sui volumi sono positive.

**Il Pnrr potrebbe aiutare la siderurgia nazionale?**

Il Pnrr dedica una grossa quota di risorse agli investimenti in infrastrutture, dove l'acciaio per le costruzioni è protagonista. Inoltre l'industria siderurgica ha necessità di andare verso un green totale come richiesto dall'Unione Europea, quindi non mancheranno gli aiuti per riconversioni di impianti e inserimento di nuovissime tecnologie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONE PICCOLE MEDIE INDUSTRIE  
DAL 1949 A LECCO

apilecco.it

f in y